

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunisti varî scorp del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni nate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi!

Venerdì 12 Maggio 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 108

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor!
Quae vicit mundum, vincat et ipse modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Nel Parlamento

ALLA CAMERA.

Roma, 11. — Presiede Marcora.
La ripresa dei lavori parlamentari desta un mediocre interesse. All'aprirsi della seduta sono presenti una cinquantina di onorevoli. Si commemorano i defunti deputati Pellegrini e sen. Barsanti.
Si svolge poscia una interrogazione perchè si provveda d'un pretore la importante pretura di Valdobbiadene, quindi passa alla discussione del bilancio degli esteri.

Gli scioperi in Italia nel marzo 1905.

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sui conflitti del lavoro in Italia nel mese di marzo:

Nel detto mese in Italia sono cominciati 53 scioperi, dei quali 41 comprendevano 11,502 operai. Continuano in aprile 10 scioperi, 9 dei quali con 2365 operai. Continua anche, cominciata nel mese, l'unica serrata con 900 operai.

Di 53 scioperi scoppiati in marzo, 22 spettano all'agricoltura (comprendendo circa 5140 operai); 13 alle pesche con ottanta operai, 1 alle industrie estrattive con 59 operai, 5 alle metallurgiche, dei quali 4 con 313 operai; alla lavorazione delle terre, pietre ecc., 6 dei quali 3 con 513 operai. Sono notevoli gli scioperanti e le agitazioni dei fornaciari, largamente diffusi nell'alta e nella media Italia ed agenti anch'essi il carattere di un ritardo nell'inizio della campagna di lavoro. Alle industrie edilizie 6, dei quali 5 con 1870 operai; alle industrie tessili 5 dei quali 4 con 452, a quello del vestiario 1 con 3; a quelle poligrafiche 2, uno dei quali con 28 operai; ai trasporti 1 con 6 alla lavorazione del legno 1 con 42; alle alimentari 1 con un numero ignoto di operai. Uno sciopero generale locale compresa circa 3000 operai; una serrata nelle industrie tessili circa 900.

Si conosce l'esito di 22 scioperi terminati nel mese, dei quali 8 cominciati in febbraio. Ebbero per causa una richiesta di aumento di salario 13 con 1239 operai, dei quali ebbero esito favorevole, 4 per 162 operai, sfavorevole 3 per 212, parzialmente favorevole, 6 per 865 operai.

Contro diminuzione di salario furono tentati 3 scioperi da 615 operai con esito sfavorevole per 2 con 365 operai; e sospensivo per il terzo con 350 operai.

Contro l'ungamento dell'orario fu tentato uno sciopero di circa 1500 operai con esito sfavorevole.

Cause varie determinarono 7 scioperi dei quali 15 con 2771 operai; 6 ebbero esito favorevole e 4 di questi per 15,980 operai; 6 sfavorevole per 416; 4 parzialmente favorevole per 447 e uno sospensivo per 280 operai.

Lo sciopero generale ebbe per causa la solidarietà con una classe di pubblici esercenti scioperanti ed esito negativo.

Due serrate contro richiesta di aumento di salario ebbero anche esito favorevole per 983 operai.

La situazione in Russia

Disordini antisemiti in Russia.

Pietroburgo, 11. — Si ha da Hmio i seguenti particolari sui disordini antisemiti di Shtomir:

I cristiani il 6 corr. lanciarono dei sassi contro alcuni israeliti che andavano in barca nel fiume Tereub; gli israeliti risposero sparando alcune revolverate; vi furono parecchi feriti.

In seguito a questo fatto avvennero dei disordini nel sobborgo Pawlikorka. Un israelita fu ucciso.

I disordini immediatamente furono repressi. Il conflitto fra i cristiani e gli israeliti avvenne il 7 corr. sulla grande piazza. Due cristiani e parecchi israeliti furono uccisi.

Anche a Podola avvennero dei disordini, parecchi israeliti furono uccisi, altri feriti, le truppe dispersero la folla ed arrestarono una quarantina di cristiani.

La plebaglia l'8 corr. commise parecchi assassinii e distrusse la proprietà degli israeliti soprattutto dei dintorni.

Il 9 corr. la città tornò nella calma. Un israelita fu maltrattato ma senza conseguenze; due case appartenenti agli israeliti furono distrutte nel sobborgo di Krossan.

La guarnigione di Shtomir comprende tre reggimenti di fanteria, uno di artiglieria, una batteria di rinforzo e due squadroni di cavalleria.

Lo stato d'assedio a Shtomir.

Pietroburgo, 11. — In seguito ai disordini avvenuti a Shtomir fu decretato lo stato d'assedio in quella città.

I ministri al Quirinale.

La questione di Tripoli e dell'Isola di Candia.

Roma, 11. — Il Re, ricevendo stamane i ministri per la consueta relazione, si intrattenne a conferire col presidente del consiglio e col ministro degli esteri intorno alla discussione avvenuta ieri al Senato. Parlò pure con gli on. Tittoni e Mirabello, domandando spiegazioni sulla situazione a Candia.

IL DISEGNO DI LEGGE SULLA MARINA.

Roma, 11. — Il ministro della marina on. Mirabello, ha presentato alla Camera il disegno di legge relativo ad un maggior assegnamento alla marina militare.

La Camera ha dichiarato urgente il progetto e consentito che anziché agli Uffici venga mandato alla Giunta generale dei bilanci.

L'inaugurazione

dello stabilimento fototerapico a Firenze.

Firenze, 11. — Si è oggi inaugurato l'Istituto fototerapico dal professore Pallizzari alla presenza del Conte di Torino, della autorità e notabilità cittadine.

Parlarono applauditi l'on. Marchese Riboldi a nome dell'Istituto degli Studi Superiori ed il prof. Pallizzari.

Il Conte di Torino visitò poscia i locali dell'Istituto congratolandosi con il professore Pallizzari.

L'INSURREZIONE IN CANDIA

La proclamazione della rivoluzione.

Bruxelles, 11. — Il Petit Bleu ha da Atene che mentre le truppe internazionaliste di Creta stavano togliendo le bandiere greche dagli edifici pubblici sono state prese a sassate dalla popolazione, che ha proclamato la rivoluzione generale. 175 uomini delle truppe internazionali e della gendarmeria sono assediati a Villa Palmero.

Vienna, 11. — Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli che la situazione a Creta è aggravata. I consoli delle potenze protettrici hanno proposto l'invio di rinforzi di truppa.

A LOURDES

9 maggio.

Un solo fatto — Il pellegrinaggio francese — Il continuo agglomerarsi di pellegrini — Più che 30 mila uomini — Il tempo promette.

Debbo tralasciare di far parola delle funzioni di ieri, dell'adorazione notturna fino a mezzanotte, della offerta fatta dai pellegrini di circa 4 mila lire, dello zelo addimstrato dal nostro direttore S. Ecc. Mons Radini-Tedeschi, che ieri fece ben tre discorsi senza tener conto del rosario meditato, e delle due ore di adorazione in cui egli fece le contemplanzioni, cose tutte che lo fanno credere un uomo di ferro. Un solo fatto oggi deve occupare questo posto.

— Vi ho parlato l'altro giorno del pellegrinaggio francese da farsi in protesta dell'oppressione che si esercita contro la Chiesa in Francia. Ebbene ieri notte comincio a riversarsi qui a Lourdes come una fiumana di popolo, una vera invasione di uomini, in cui spiccano soprattutto i Brettoni dai costumi caratteristici dai vestiti variopinti, e quelli della lunga e nera blouse di cui sono rivestiti. Piena è la spianata vasta innanzi alla grotta; piena la chiesa del rosario, piena la basilica superiore; la piazza rigurgitava di popolo. E ancora giungono le diverse regioni pellegrinanti con a capo i loro vessilli; ancora treni speciali ripieni di popolo. Siamo al pranzo e vediamo scendere giù per la via una processione; è un popolo intero che tenendo fra le mani le note musicali intona un inno trionfale. I nostri pellegrini guardano e non possono fare a meno di prorompere in festevoli ed entusiastici applausi. Là c'è la banda che pare si sforzi a far giungere più lontano l'eco di questa solenne manifestazione, qui un'immensa moltitudine dalla voce robusta che commuove l'anima. Oh! veramente degna protesta d'un popolo che vuol essere cristiano e mantenere le sue tradizioni.

Ieri osserva bene il giornale di Tolosa *L'express du midi* calcolando solo i pellegrini venuti così alla spicciolata giunsero a Lourdes ben 4 mila uomini; calcoliamo ora tutti quelli che con treni speciali continui e con altri treni arrivano fin tutto oggi. Certo si deve concludere che anziché diminuire tutto questo accresce l'aspettativa della folla che l'attendeva e anziché 30 mila pellegrini ce ne verranno assai più. E noi italiani per quasi 3 giorni godremo della loro compagnia, noi aggiungeremo come fratelli le nostre alle loro preghiere, noi saremo tutto un popolo per imparare qui a difendere la nostra fede conculcata e derisa.

Intanto il tempo s'è fatto promettente quasi in onore dei francesi si numerosi come dice il su nominato giornale, e la brava gente del pellegrinaggio italiano spera di poter fare la sì poetica processione aux flambeaux.

Oh si che lo speriamo per poter gustare appieno le delizie di questo suolo prediletto da Maria: sarebbe omai tempo.

Il Governo ed il riscatto delle Meridionali.

Roma, 11. — Fra un paio di giorni verrà annunciato ufficialmente che il Governo è favorevole al riscatto delle Meridionali, e in quale forma.

Note e commenti

Arte diabolica.

Quando a quando compaiono sui fogli anticlericali notizie di delitti attribuiti a preti, che poi o dal magistrato o dagli stessi giornali vengono smentite.

Bene, è interessante conoscere la effigine, donde spesso tali notizie provengono.

La *Croix de Visère* ha trovato nel libro « Il grand'Orient » testè pubblicato dall'ex frammassone Bidegin, segretario delle loggie parigine, la seguente mirabolante rivelazione: « Le corrispondenze anticlericali autorizzate a numerosi giornali riescono a far penetrare in certe regioni le idee massoniche contro delle quali erano profondamente radicate delle prevenzioni secolari. La pubblicazione delle corrispondenze stesse è sempre circondata al G. O. di un grande mistero. Colui che ne è l'autore è rimborsato delle sue spese direttamente dal segretario generale che firma il mandato di pagamento come se il denaro fosse da lui direttamente incassato. Tali corrispondenti secretissime costano di un semplice foglio e s'intitolano « Corrispondenze della resistenza laica » ed hanno come recapito: rue de la Tour d'Auvergne n. 13. Il suo autore è Emilio Lemaitre, membro del Consiglio dell'Ordine, consigliere comunale di Boulogne-Sur-Mer. In quelle corrispondenze non si tratta d'altro che di assassini, di furti, di attentati al pudore commessi da preti, monache, seminaristi, ecc. e tutte cominciano: « Qualche giorno fa... oppure Martedì scorso... o giù di lì avendo cura soprattutto di non precisare. Il metodo è completamente massonico, intimamente giudeo, estremamente vergognoso e poco pericoloso ».

Figuratevi, se — a questi chiari di luna — un traffico simile non frutta notizie aiosa nel prelibato argomento!

L'esempio fa scuola.

L'esempio della setta è seguito dai socialisti, i quali pur di denigrare il prete, non si vergognano di adoperare ogni bassa arte. Valga, tra l'altro, la lettera che qui riproduciamo dai giornali della Valtellina:

« Dall'articolo comparso nel giornale *Lavoratore valtellinese* del 10 marzo 1905 sono fimate le nostre figlie Barberina ed Adelina. Ecco come stanno le cose. Le nostre figlie minorenni, una di anni 17 e l'altra di 15, a nostra insaputa furono circondate da quattro socialisti di qui, i quali con inganno diedero a intendere alle nostre figlie che la predica del sac. Lupi era stata personalmente diretta ad esse; e quindi era del loro onore protestare; fu perciò dai medesimi preparato l'articolo, e dalle nostre figlie fatto firmare. Noi sapemmo tale cosa quando l'articolo ci venne presentato sulla stampa, chiunque può immaginare con quale nostro dolore e rammarico. Sappia il pubblico che la colpa non è nostra, nè delle nostre figlie; ma di quei quattro maligni socialistoidi che con arti subdole

seppero ingannare due fanciulle minorenni con quale onore?! — I coniugi Bono Stefano e Maria Sala ».

Il fatto non domanda certo di essere commentato; è abbastanza enorme per rivoltare ogni coscienza onesta.

SCOPPIO DI UN VAPORE CARICO DI DINAMITE.

Hunibonn, 11. — Il *Pennsylvania Papuss* ebbe uno scontro con un vapore carico di dinamite che esplose uccidendo 50 persone e ferendone gravemente cento.

Nell'Estremo Oriente

Un capitano francese sospetto di spionaggio.

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Tokio, che ieri la polizia di quella città ha proceduto ad una perquisizione nella residenza del capitano Bouguin, ex addetto navale di Francia, essendo egli stato sospettato di spionaggio a vantaggio della Russia.

Durante la perquisizione il capitano era assente ed un suo figliastro, certo Strauge suddito inglese che si trovava presente venne arrestato.

L'attuale addetto navale francese a Tokio che è fidanzato alla figlia del capitano Bouguin, si è interessato della cosa presso il governo giapponese.

I Giapponesi in cerca di navi.

Tokio, 11. — Il Giappone avrebbe intenzione di ordinare due corazzate e sei incrociatori all'estero.

I rappresentanti delle case di costruzione marittime inglesi cercano di ottenere le ordinazioni.

Una prossima grande battaglia.

Parigi, 11. Il corrispondente del *Matin* in Estremo Oriente telegrafa da Koum-tchouline di avere ottenuto dal generale Kouropatkine il permesso di visitare le linee avanzate dell'esercito russo.

« Accompagnato da un tenente e da quattro soldati di cavalleria — egli dice — sono entrato dovunque ed ho visitato tutto. Dal mio esame ho dovuto convincermi che una battaglia importantissima, anche più di quella di Mukden, deve ancora avvenire. Le truppe non sono affatto demoralizzate come corre voce in Europa, ma sono pronte a combattere. Kouropatkine dice che tutti attendono gli eventi con risolutezza e fiducia. La battaglia di Mukden è stata tutt'altro che l'ultima parola, e si può aspettarsi ancora tutto. »

GROSSO FURTO ARTISTICO A FIGLINE.

Firenze, 11. — Stanotte al Ponte agli Stoll, presso Figline, è stata rubata dalla cappella di proprietà Nenci una Madonna di Luca della Robbia. Il valore è calcolato a 70 mila lire.

Per rubare la preziosa opera d'arte, che pesava due quintali, i ladri ruppero il cancello di ferro che chiudeva la cappella. Le autorità fanno attivissime indagini. Si ritiene che i ladri abbiano asportato lungi la refurtiva servendosi di un calesse.

Una feroce rissa fra contadini ad Este.

Padova, 11. — Giunge l'annuncio di una rissa feroce fra contadini, avvenuta sull'imbrunire di ieri sera. Ecco la prima versione del misfatto: Andreose Luigi d'anni 18, a Giuseppe Boschetto sedicenne, giunti in Gammola di Baone, piccola frazione, causa un diverbio precedente vennero a rissa con Andreose Agostino detto *Campanarolo*, pure diciottenne. Questi non era armato di bastone, mentre gli altri due ne avevano uno per ciascuno ed uno molto grosso. La lotta deve essere stata breve ma accanissima e feroce; alla fine l'Andreose cadde morto al suolo.

I due presunti assassini, presunti perchè non è assodato chi abbia dato il colpo mortale, furono arrestati.

I bastoni furono sequestrati e interrogati dai carabinieri i due arrestati dichiararono di nulla sapere.

Il cadavere dell'assassinato venne trovato tutto imbrattato di fango. Dal modo in cui aveva i vestiti si è autorizzati a ritenere esservi stata lotta corpo a corpo. Pare uno dei due arrestati tenesse fermo il disgraziato mentre l'altro menava colpi. La causa di questo atroce assassinio si deve alla gelosia.

L'AGRICOLTURA nell'economia generale

Da qualche tempo noi assistiamo ad un consolante risveglio agricolo. Uomini eminenti ne prendono a cuore le sorti; associazioni agrarie si moltiplicano o intensificano la loro attività mentre lo spirito dei proprietari terrieri va orientandosi verso la nuova agricoltura, addottandone, sia pure timidamente, i sistemi, incoraggiandone gli esperimenti.

Siano benedetti questi uomini che tentano ridare all'agricoltura quel posto eminente che si merita nell'economia generale degli stati e per noi in quella particolare che per la tradizione, per le condizioni etnografiche ha sempre avuto facendo dell'Italia una nazione eminentemente agricola.

Questa fiducia grande nell'agricoltura può parere esagerazione o fissazione da fisiocrata; lo può parer solo a chi non si è mai dato una vera ragione del posto che l'agricoltura occupa nella vita economica dell'intera società.

Ma bisogna pur pensare che ogni ricchezza proceda da essa, ed è essa che dà la misura di tutti i valori. Il vitto, il vestito, in massima parte le materie grezze delle industrie tutte, le stesse consumazioni degli operai, tutto ci viene dalla terra. I valori delle cose, come più sopra abbiamo già osservato, stanno in ragione dell'abbondanza delle derrate, ed anche le stesse opere dell'ingegno possono essere convenientemente apprezzate allorché si è nell'abbondanza dei frutti della terra.

Dovunque la terra presentò il fenomeno naturale di un prodotto abbondante, si osservò costante lo sviluppo dell'industria e quel movimento di scambio che costituisce appunto la vera ricchezza. Ma poiché essa era intimamente legata alla fertilità del suolo, la storia ha tenuto conto di questo fatto, non senza mostrarci che la civiltà aveva un periodo ascendente per toccare un massimo, e che da quel punto succedeva un fenomeno discendente, con fasi assolutamente opposte a quelle del primo periodo.

Vi furono popoli industriali e commerciali in tutti i tempi, che brillarono per splendore di ricchezze, ma ai consideri bene come quelle stesse ricchezze rappresentavano lo sfruttamento dell'agricoltura. E se ai nostri di vedemmo qualche nazione, come ad esempio l'inglese, accumulare grandissimi tesori per mezzo dell'industria, questo avvenne solo perchè per una superiorità d'incivilimento si poté sfruttare l'agricoltura di continenti lontani.

Ma queste ricchezze non fondate sulla produzione della terra non possono mai aver carattere di stabilità e basta talora una piccola scoperta, un perturbamento qualunque politico per cambiare le sorti di un paese e precipitarlo nella miseria.

Ciò che rende possibile il consumo dei prodotti dell'industria è solo l'agricoltura, ed è solo dai campi che ci possono venire le cose che ci permettano lo scambio dei prodotti industriali.

Quanti vivono nell'errore circa il progresso industriale, per conoscere come la floridezza dell'industria deve essere solo fenomeno, e non può aver ragione di causa, e come le industrie sieno interamente subordinate allo stato dell'agricoltura, dovrebbero osservare quanto avviene nei nostri paesi appena fallisce un raccolto o si ha in generale un'annata cattiva.

Il contraccolpo si risente subito in un ristagno generale degli affari.

Quanto minor consumo in tutti i generi anche industriali!

Chi prima si procurava due vestiti all'anno, esamina subito se può fare con uno solo; un paio di scarpe rotte si farà solo riparare, mentre prima si sarebbe pensato subito a sostituirle con un nuovo.

Se occorrono riparazioni nelle case, nelle stalle, ecc., si rimette tutto ad un altro tempo, per l'anno nuovo, quando le cose si saranno messe su altra via migliore.

Sulle spese poi di lusso o di semplice comodo si fanno i difalchi più recisi nei bilanci di famiglia.

Un anno di abbondanza invece fa ritornare un movimento, una vita che pareva spenta.

Rinascere il desiderio di cessare da certe privazioni, di permettersi alcuni comodi maggiori.

Gli orfedi perfino della città, che patono i più lontani dalla vita dei campi, sono fra i primi ad avvertire l'andamento dell'annata.

Non parra esagerato il dire che il fiorir dell'industria è legato alla floridezza dell'agricoltura, quando si pensi che se ai nostri 20 milioni un po' meglio, di procacciarsi ad esempio ogni anno un abito per le feste un po' di biancheria quanto occorre per custodire la necessaria polizia, non basterebbe il triplo dei telai che ora sono in opera in Italia.

Ma purtroppo il momento storico che ci ha permesso di sfruttare coll'industria altri continenti ci ha illusi e ci ha fatto dimenticare queste verità che sono pur cose semplici ed ovvie.

Purtroppo tutta la vecchia Europa si accorgerà del male gravissimo che è per lei l'abbandono della vita campestre, il giorno in cui gli altri continenti avranno imparato a fare da sé.

E fatti recenti e condizioni dell'oggi ci stanno dinanzi per persuaderci come il problema del pane è qualche cosa di più grave e di più imminente di quanto ritenessimo; e come l'egemonia che l'Europa credeva di ritenere sul mondo è presso a tramontare, per vedersela rapire dai nuovi paesi, dai quali dobbiamo aspettare il vitto quotidiano.

Siam divenuti tributari dell'America e di altri paesi non per oggetti di lusso ma per le cose necessarie della vita: l'Europa importa dall'America per circa quattro miliardi di sostanze alimentari all'anno; e questo vuol dire che è incominciata decisamente la parabola di discesa della civiltà europea.

Se è vero dunque che sempre la industria nell'ordine regolare delle cose tien dietro all'agricoltura, sarà necessario prima mettere la base di una fiorente agricoltura, se un giorno si vuol pretendere ad avere una florida industria.

Ma se anche questa non potrà sorgere nel paese, ciò nulla toglierà al benessere di quella popolazione, che nel rinascere continue di abbondanti produzioni agricole avrà i mezzi di cambio per acquistare altrove ciò che può desiderare.

L'Olanda odierna non ha propriamente l'industria come oggidì s'intende, ma nulla manca al popolo olandese per dirsi popolo civile e circondato di benessere, perchè nella sua florida agricoltura trova le risorse per procacciarsi quanto le occorre facendolo venire dai luoghi dove li può trovare.

E' tale la ricchezza di quel contadino, che in alcune delle più ricche provincie la Groeninga p. es., e ce ne assicura il Laveleye, adopera la posata d'oro massiccio e nella stalle ha tra una vacca e l'altra, su di apposite mensole, i vasi di vecchio Gaspone da destare l'invidia di molti collezionisti. Cose queste che generalmente si ignorano e faranno sorridere d'incredulità quelli che le odono riferire.

La Groeninga cento anni or sono altro non era che un disabitato palude.

Non sarà mai ripetuto abbastanza, che l'aver invertito questi termini fu la causa diretta dello sconcerto economico in cui ci troviamo.

VIOLENTO CICLONE.

New York, 11. — Un ciclone distrusse parzialmente il villaggio di Snyder (Oklahoma) Vi sono 500 fra morti e feriti.

UN CICLONE IN ERITREA

Roma, 11. — Il Messaggero ha notizia da Massaua di un ciclone che ha imperverato sull'Eritrea producendovi danni molto gravi, ma nessuna vittima.

Congresso di musica Sacra a Torino 6, 7 ed 8 Giugno 1905

Riduzioni ferroviarie: Le Amministrazioni ferroviarie hanno disposto perchè, per i viaggi dei congressisti, sieno applicate le tariffe ridotte nei seguenti periodi di tempo:

Andata: dal 25 maggio al 10 giugno. Ritorno: dal 2 giugno al 16 giugno. Prezzi: I prezzi a tariffa ridotta per chilometro sono i seguenti:

1° cl. 2° cl. 3° cl. Pel percorso fino a 200 chilometri: 0,074 0,052 0,034. Pel successivo percorso da 201 a 400: 0,061 0,043 0,028. Pel successivo percorso oltre i 400: 0,049 0,035 0,023.

Documenti di viaggio: Per fruire dei prezzi ridotti debbono essere consegnati ai bigliettari la tessera personale di congressista e la richiesta di viaggio di colore camoscio. Ambi documenti sono personali e vanno richiesti al segretario del Congresso di musica Sacra, via Barthollet n. 9, Torino.

Tessere: Le tessere sono di due prezzi: quelle da 20 lire e quelle da 5 lire. Ambedue daranno diritto ad assistere alle

sedute ed ai Concerti della Scholae, ai concerti vocali, fra i quali non ultimo quello dell'Accademia Stefano Tempia nonchè alle magistrali esecuzioni d'organo, come pure alle grandi funzioni che avranno luogo alla Metropolitana e nella chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani.

Le tessere da 20 lire daranno diritto ai posti riservati.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

11 maggio. I locali dell'Asilo. Domenica 14 corr. mese avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali ad uso di quist'Asilo infantile col seguente programma: Ore 5 — Sveglia con mortaletti. » 10 — Solenne inaugurazione con saggio dei bambini, canti e discorsi di circostanza. » 13 — Concerto bandistico sulla Piazza maggiore. » 19 — Serata di gala alla sala Sussanna con Carmelita dramma in 4 atti e Cameriera Montanina scene contemporanee in 1 atto.

Maniago

11 maggio. Il coraggio d'una giovanetta. L'altro ieri alcune ragazze scese dal monte Raut, attraversavano sopra una trave gettata ad uso ponte il Meduna. La più giovane delle ragazze certa Agela Paresin, d'anni dodici che veniva ultima perduta l'equilibrio cadde nell'acqua. Al tonfo le compagne si voltarono ed una di queste certa Severina Giacomelli d'anni 17 vieto il pericolo della compagna si slanciò nell'acqua e riuscì a trarla in salvo. Alla coraggiosa giovanetta un plauso sincero.

Aviano

10 maggio. Un po' di tutto. La banca di Aviano diretta dal signor Gaetano Lajca, fondata nel 1898 coll'annesso ufficio dell'esattoria ed assicurazioni, è una vera provvidenza, poichè ha tarpato le ali allo strozzinaggio di Aviano che per tanti anni ha fatto, con suo esclusivo pro, innumerevoli vittime. Ed in vista dei buoni affari ha elargito generosamente la somma di L. 500 (cinquecento) a questa Congregazione di carità ove forse molte di quelle vittime devono ricorrere.

Rimasta vacante la curazia di santa Lucia di Budeja per la elezione a Parroco di S. Martino di Campagna di don Luigi De Benedet, viene ora mandato ad assumerla don Luigi Fabbretti attualmente cappellano di Porcia. E all'uno e all'altro si preparano il giorno 14 corrente alcuni festeggiamenti.

Il venturo settembre, a quanto si assicura, avremo nelle nostre grandi brigiere i soliti esercizi di cavalleria. Vi parteciperanno quattro reggimenti e vi presenzierà l'ispettore generale della cavalleria.

Da due settimane la compagnia Angelo Zamperla recita nel suo teatro mobile sulla nostra piazza con scelte produzioni ed il pubblico accorre e si diverte molto, tanto più che il sig. Angelo, distinto suonatore di cornetta, che fu la principale del 14° regg. fanteria, accompagnato da altri strumenti rallegrò gli intermezzi.

Dignano.

10 maggio. La pia morte improvvisamente. La giovane setolaiva ventiquattrenne, Maria Zantoponte, sulla cui morte fu pubblicato un solo cenno, fu tolta alla vita con un complesso di circostanze che spandono una serena luce di giocondità d'intorno a lei.

Era orfana di madre e raccolta in una casa privata viveva col suo lavoro. Domenica si recò con una compagna a Udine, al Santuario delle Grazie, a soddisfare a un voto. All'altare della Vergine, comunicata, pregò, domandò grazie: forse quella ancora che altre volte aveva chiesto e proprio nel lugubre giorno che perdetta la madre: la grazia di morir piuttosto che commettere colpa mortale.

Tornò a Dignano e di nuovo entrò nel tempio, all'altare della Vergine dove si compiva la soave funzione del mese mariano. Sull'ultimo della funzione tra le voci delle giovanette che trillavano una dolce canzoncina alla Madre di Dio, senza che le vicine facessero caso, mancò una voce, quella di Maria Zantoponte che pareva chinata giù sotto il banco, ella moriva, e serenamente volava incontro alla Madre terrena, alla Madre Celeste.

Finita la funzione fu necessitato accorgersi dello stato della poveretta: fu raccolta e il parroco D. L. Barnaba la fece trasportare nella vicina canonica, adagiare su un letto e premurosissimo tutto fece tentare per la povera Maria, che si sperava solo fuori de' sensi e che invece era morta della morte più santa cantando a Maria dinanzi la sua imagine inghirlandata di fiori. Il caso pietoso impressionò vivamente: la salma per 48 ore fu

nella camera ardente preparata in canonica dalla bontà del Rev. Parroco, visitata e salutata colle lacrime; i funerali furono commoventissimi; tutte le compagne di filanda ebbero dal loro direttore il permesso di prender parte al corteo.

Oh la morte in siffatto modo non fa piangere di dolore, ma di tenerezza.

S. Maria la Longa.

11 maggio. Un anegdoto. In un largo del ruscello che scorre ad oriente di S. Stefano (frazione di S. Maria la Longa) si rinvenne nel mattino di ieri il cadavere di un certo Bortoluzzi della vicina Merlana. Forse stanco del lavoro della lunga giornata, affetto da pellagra, in un accesso del suo morbo il misero vecchio vi si gettò nella fiducia di trovar il riposo e la fine delle sue angustie. Forse, com'è più probabile, ritornando da S. Stefano al suo paese s'adagiò su quel ciglio per riacquistare un po' di forze a proseguir il viaggio, e poi, colto dal sonno, vi cadda. In ogni caso però si deve escludere l'idea di suicidio colpevole, perchè il Bortoluzzi uomo dello stampo vecchio era un sincero credente.

Educazione femminile moderna ?

Due signorine, che vogliono passare come fiori di bontà, e di squisita gentilezza e che un giorno andate a marito e divenute pubbliche insegnanti metteranno in cattedra di alta moralità e di civile educazione strano leggendo a scuola il famigerato e sozzo Asino di Roma (anche ultimamente bollato sul gruppone e bastonato a sangue dai Tribunali come bugiardo e diffamatore) mentre il professore si affatava a spiegare la lezione agli alunni.

Questa terminata, le due alunne modello, con aria provocatrice e con sottile raso di mal simulata malignità, propria dell'animo femminile, quando smarrito l'ultimo senso del pudore e della dignità vuole spiritosamente punger e imporsi, si volsero agli altri giovani studenti domandando se quella pubblica lettura li aveva scandalizzati.

Scandalizzati no; rispose con vibrata parola uno di loro, piccolo ma con gli occhi vivi, intelligenti, allora scintillanti di nobile sdegno; no, io non mi scandalizzo per il giornale, perchè l'Asino resterà sempre asino e raglierà sempre nello stesso tono le stesse infamie e menzogne ma mi meraviglio di loro che non sentono la veneranda dignità del gentil sesso, nè la naturale ripugnanza di imbrattarsi le mani e infangarsi il cuore, nè la vergogna di leggere in pubblica scuola davanti a giovani studenti il più osceno dei giornali.

Alla risposta arguta e ben data quei fiori di urbana e graziosa gentilezza, replicarono con una risata, che nella agitata sonerità, parve quasi sorella ad uno degli amabili canti dell'Asino.

Uno studente.

CRONACA CITTADINA

GIARNO SACRO. Sabato 13 — s. Natale arc. Chiesa e mercati della provincia. Cividale, Pordenone.

La parola all'avv. Driussi.

E' la lettera mandataci dall'avvocato Driussi: On Sig. Direttore del giornale « Il Crociato »

Non numero di ieri di codesto giornale, l'occasione da una polemica col periodico socialista Il Lavoratore Friulano ha contro di me degli attacchi che dimostrano una ben strana fissazione. Egli dichiara che i nostri rapporti sono molto tesi — ed io non me ne accorgo — ed afferma che mi sono procurato un cliente — Barana — per trovar modo di intervenire contro di lui in Tribunale e che anch'ora di motu proprio volevo stracciarlo per mio conto sul banco degli imputati. O a questa idea che io impieghi una parte della mia vita al solo fine di dargli dei dispiaceri, se è in relazione col concetto che Don Marcuzzi può avere della propria importanza, non corrisponde affatto al bisogno che io avrei sentito di questionare con lui, se egli non mi ci avesse costretto.

Infatti devo annunciarvi che nell'aprile 1904 quando — insistentemente richiesto — assunsi contro il Crociato il processo Barana io lo conoscevo appena appena, nè potevo sognarmi di sfogare contro di lui animosità alcuna... tanto è vero che, malgrado le ingiurie pubblicate contro di me dai due giornali di cui lo credevo sempre Direttore, feci in ogni occasione ciò che onestamente dovevo perchè avvisasse il recasso a condizioni conformi a quelle che poi mi fu detto che egli finì per accettare.

Ed in quanto alla mia querela essa dipese unicamente dall'indole e dall'insistenza delle ingiurie rivoltemi senza provocazione alcuna sul Crociato e sul Piccolo Crociato, non sapendo io nemmeno ora chi abbia assunto nell'istruttoria, non ancora chiusa, la responsabilità dello scritto querelato e poco importandomi, me lo creda Don Marcuzzi, che si tratti del sig. Azzan piuttosto che di lui.

Non rilevo dell'articolo di ieri nè le altre cortesie dello scrittore al mio indirizzo, nè la mal celata sua compiacenza perchè il Barana abbia composto con lui il processo senza curarsi delle mie ragioni professionali. Mi basta aver messo a posto le cose in ciò che si attiene all'origine ed al motivo degli attacchi cui sono fatto segno ed osservare a Don Marcuzzi che il tiro del mio cliente, da lui avvertitomi, mi era stato fatto da altri e me lo sarà altre volte in avvenire: mentre il sentimento che egli ne prova e le sue meraviglie, fanno pensare che è più facile eludere le mie specifiche di quello che sarebbe se l'avvocato fosse lui o se se trattasse della tariffa di una messa o di un funerale.

Voglia, on. sig. Direttore, far posto alla presente nel suo giornale e mi abbia con rispetto av. EMILIO DRIUSI. Udine, 11 Maggio 1905.

A tutto mi compiaccio che l'avvocato Emilio Driussi si faccia collaboratore del Crociato. Così avrà modo di persuadermi che il giornale, di cui sono amico, non vive d'insinuazioni, d'ingiurie e di maledice come vivono alcuni giornali, di cui egli — almeno fin qui — s'è mostrato amico.

Ciò premesso, divido in quattro punti la sua lettera: primo, dove dice ch'egli non agi per atto contro di me, che ero il Crociato; secondo, ch'egli non d'ogni suo mezzo per accomodare la causa Barana-Crociato; terzo, dove dice che io — intendi il Crociato, — lo gratificai d'ingiurie « senza provocazione alcuna »; quarto, dove dice lo godere che il Barana lo abbia lasciato a bocca asciutta, dopo che lo aveva con un zelo, degno di miglior causa, sostenuto.

E rispondo: a) chiunque ebbe ad assistere al processo svoltosi in Tribunale contro di me può essere buon testimone che in quel processo il contegno dell'avvocato Driussi eccedeva dal semplice dovere professionale; e la ragione vi doveva pur essere; b) se al Tribunale non si venne a un accomodamento, non si venne perchè l'avv. Driussi interruppe bruscamente le trattative con un « Andiamo andiamo avanti! » di più il Barana — al quale veramente io credo poco — mi disse a Venezia aver egli ricevuto lettere in cui l'avv. Driussi gli raccomandava di non scendere a trattativa e di non passare a recessi; c) il Crociato non intacò mai persona privata o pubblica su queste non gli offrono occasione con attacchi ai principii, dei quali il Crociato è propugnatore; allora solo il Crociato interviene come tutt'ora interviene prendendo a propria giustificazione il « licet vim vi repellere »; e quanto a vis l'avvocato Driussi ne ha per le meno tanta quanta ne può avere il Crociato! d) non gode che l'avv. Driussi sia rimasto a bocca asciutta, nulla intaccando per le sue prestazioni professionali, dal Barana; potrei godere forse pensando che così resta dimostrato una volta di più come le sue ingiurie, lanciate nell'arringa contro la stampa cattolica in genere e il Crociato in specie, siano state proprio del tutto gratuite; ma non è a questo che penso: penso in quella voce all'avv. Driussi che almeno cred'essere d'accordo con me e col Crociato nel giudicare il sig. Cirillo Barana; questo penso e di questo godo.

D'altra, espresso nella lettera, non mi mi occupo: voglia sola, l'egregio avvocato, perdonarmi se l'ho disturbato in « una parte della sua vita ». Con che caramente lo saluto.

SAC. EDOARDO MARCUZZI

Unione Esercenti del Com. di Udine.

Nella seduta dell'8 corrente, il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò quanto segue:

D. riunire entro il corrente mese l'Assemblea.

D. promuovere una seconda grande Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel 1916 nella ricorrenza patriottica del 50° anniversario della liberazione del Veneto, invitando gli Etni morali cittadini a stanziare fino da ora il rispettivo contributo in bilancio.

D. inviare istanza alla Giunta Comunale per ottenere l'ampliamento delle caserme e piazza d'armi onde alloggiare un maggiore numero di soldati dato il progetto di fortificazione ai confini.

Tiro a Segno Nazionale.

Si da notizia che per cause imprevedute l'orario di tiro per le lezioni regolamentari a Cividale è stato modificato nel modo seguente:

Dalle ore 10 alle 11 e dalle 12 1/2 alle 16. Si avverte pure che le iscrizioni sono state chiuse definitivamente domenica scorsa.

A Feletto.

Domenica avrà luogo a Feletto la tradizionale sagra degli asparagi. Vi saranno vari divertimenti.

Al Ricreatorio Udinese.

Nel teatrino del Ricreatorio udinese fuoreggia — è il vero termine — la Nuova Gran Via rappresentata dai giovani del Ricreatorio. Alle quattro rappresentazioni si può dire abbiano assistito tutte le primarie famiglie della città; e se la sono goduta mezzo mondo. Gli attori: Schiavi Plinio — questo in modo speciale — Schiavi Davinco, Dardan Luigi, e Zilio Giuseppe sia per la voce che per la mimica sono davvero brillanti.

Per tale felicissimo esito si deve una lode a quelle egregie persone, le quali, pur non appartenendo al Ricreatorio, di questo se ne sono vivamente interessate. Esse sono: il maestro sig. Luigi Cuoghi, Paolo Paruzzi, i due fratelli Emascora, De Vincenti e del Del Pà — i quali nell'orchestra molto e assai bene si prestarono.

Gli scenari erano di grande effetto, grazie all'opera del m. Cuoghi e del sig. Rossi Giacinto.

Una cosa ora da lamentarsi: il teatrino troppo ristretto e inadatto. Ma sappiamo che i Rmi Padri Stimatini stanno pensando al rimedio.

Nomina.

Il cons. del collegio Toppo Wassermann ha nominato segretario del collegio stesso il rag. Giovanni Furlani.

A piede libero.

Venne ieri rimesso in libertà qual tal Ferdinando Platno, da Baldassarre, che giorni fa, feriva con un colpo di falsetto la propria moglie.

Morsicata da un cane.

L'operaia Grazzi Emilia d'anni 13, recandosi ieri nel pomeriggio al lavoro, lungo la strada venne morsicata da un cane al braccio destro. Ricorsa alle cure del medico di guardia dell'ospedale, venne giudicata guaribile in quattro giorni.

Un coscritto nano.

Ieri passò la visita un coscritto il quale non era alto che metri 1,13. E' da San Vito al Tagliamento.

Beneficenza.

In morte del dott. F. Barnaba la contessa Antonietta Colombatti, offe al Patronato operaio femminile (via Martini n. 11) lire 100.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

- 1 Marcia N. N.
2 Ouverture « Egmont » B.ethoven
3 Valse « Violette » Waldteufel
4 Fantasia « M. Stefano » Bito.
5 Trascriizione « Z. Z. » Leoncavallo
6 Polka « Amalia » Giannone.

AZIONE CATTOLICA

Il II° Gruppo del Comitato diocesano ha dramato la seguente circolare: Udine 10 maggio 1905.

Illustrissimo Signore,

Per commemorare la festa della promulgazione della Enciclica Rerum novarum sulla condizione degli operai, e per solennizzare nel tempo stesso il Patronato di S. Giuseppe, protettore degli operai, questo II° Gruppo ha indetto i seguenti festeggiamenti per domenica 14 corrente.

Alla mattina, ore 7 ant., S. Messa nella chiesa di San Antonio Abate.

Alla sera, ore 18 precise, Conferenza nel cortile del Palazzo Arcivescovile, tenuta dal M. R. Padre Roberto da Nove, Cappuccino, sul tema Il Riposo festivo.

Prima e dopo la conferenza saranno eseguiti scelti pezzi dalla Banda musicale del Ricreatorio festivo udinese.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, nel concedere l'uso della Chiesa e del cortile del suo Palazzo si è degnato anche significare alla sottoscritta Presidenza che celebrerà Lui stesso il S. Sacrificio ed interverrà alla Conferenza del pomeriggio.

Il II° Gruppo si terrà onorato se V. S. vorrà intervenire così alla Funzione del mattino come alla Conferenza della sera, avvertendo che questa è privata e dovrà quindi presentarsi alla porta d'ingresso, il presente invito che è personale.

In caso di cattivo tempo la Conferenza avrà luogo nella Chiesa di Sant'Antonio.

La Presidenza.

Non aggiungiamo che sarebbe bene fossero numerose la mattina nella chiesa di s. Antonio le s. Comunioni. Perciò facciam questa raccomandazione agli ascritti alle Associazioni cattoliche.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 11 maggio 1905

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso. Udienza del 11 maggio.

Aperta l'udienza si principia col dare lettura del contratto fatto a Ghirano dei beni; nel contratto è compreso il bestiame, i semoventi ed i mobili; tutto come precedentemente dicemmo, rappresentanti un valore di 40.000 lire.

Il presidente comanda a Cepparo spiegazioni relativamente ai titoli di credito, e il Cepparo risponde evasivamente. Si legge quindi un altro atto relativo.

Pres. Questi testi erano presenti? Cepparo afferma di sì. Si passa l'atto di vendita a mani del Cepparo, ed il presidente gli ordina di leggerlo.

Il presidente contesta poi al Cepparo la formula della firma applicate dal testi. Cepparo. Sono 30 anni che faccio il notaio ed ho sempre fatto così, e così fanno tutti gli altri.

A questo punto per distinguere la differenza che vi passa fra un atto pubblico ed un privato; avviene allora uno strepitoso battibecco fra l'avv. Girardini ed il presidente che ripetutamente dà forti scampagnellate.

Bertucchi, dice che tutto quello che sta scritto sopra l'autenticazione del notaio, lo può scrivere qualunque, anche le parti contraenti.

A tre battibecco col presidente. Ad altra domanda Cepparo risponde: Sò, ho inteso di fare ciò che la legge prescrive.

Si dà lettura del testamento di Cesare Milani.

A domanda dell'avv. Salsa, l'imputato Mattiussi risponde che sentì dire che in precedenza il Milani fece una vendita alla Dal-Cin e ciò gli fu detto dal notaio Crovato di Pordenone.

Pagani-Cesa. La Luigia Dal Cin, ora in America con altra persona, ha rubato anche a suo marito. Sa il Mattiussi che la Dal-Cin si abbia appropriata in danno del marito per fare un prestito ad una... persona?

Mattiussi. Si disse che si appropriò di 3500 lire.

Si dà lettura della deliberazione della Camera di Consiglio di Pordenone che per due volte pronunciò non luogo a procedere contro il notaio Cepparo.

Cepparo. Io fui denunciato falsamente da una turpe donna cui le facevano corona una squadra di birbanti.

Si continua a dar lettura di molti altri documenti riguardanti la Luigia Dal-Cin, la quale nell'intentata causa civile, essa voleva tutto per sé, distruggendo le disposizioni del testamento e quindi danneggiando le Congregazioni Pie e la Chiesa.

Si viene poi alla lettura della querela, estesa d'ordine della Dal Cin dall'avvocato Querina di Pordenone, contro il notaio Cepparo e gli altri tre suoi compagni, odieramente di sbarra.

Cepparo. Circa due anni e mezzo dopo l'avvenuta morte del Milani, venne da me la Dal Cin ed io mi prestai per venire ad una transazione coi Dus, poiché la causa civile intentata da essa, minacciava di dilungarsi, e più ancora perché l'avv. Querini reclamava denari, poiché la sua parcella saliva, già a circa 1900 lire.

A domanda del presidente, Cepparo disse; la Dal Cin era presente all'estesa del testamento, anzi pretendeva che tutta la biancheria fosse a lei destinata, ed io mi opposi.

I Dus non accettarono le proposte di transazione della Dal Cin, essendo loro tranquilli di avere operato da perfetti galantuomini.

Udienza pomeridiana.

L'avv. Girardini dà lettura della specifica di spese e competenze dovute dal Milani al notaio Cepparo la parcella ammonta a lire 2980 28 la parcella viene poi passata al D. Giacomo Zuzzi notaio per il relativo esame.

Pagani-Cesa. Di questa specifica in istruttoria non fu mai accennato e se ciò fosse stato, non avremmo oggi disturbato il notaio Zuzzi.

Viene introdotto il dott. Antonio Querini avv. a Pordenone, egli è o fu il procuratore di quella perla della Dal Cin e quindi l'estensore della querela contro gli odierni giudicabili.

L'attenzione del pubblico è intensa. Il Presidente comanda al collegio della difesa se il presente teste deve essere assunto sotto il vincolo del giuramento.

Gli avvocati, così desiderano sia fatto. Querini avv. Antonio. Nel mese di novembre successivo a quello della morte del Milani venne nel mio studio il Mattiussi e la Dal Cin, il Mattiussi disse che il contratto era mal fatto e che bisognava obbligarli i Dus a pagare, io, dice il teste sino d'allora vidi una cosa torbida perché si trattava di far risultare nullo il contratto Milani-Dus. La Dal Cin diceva che vi erano in esso contratto omesse molte cose, fu chiesto ed ottenuto il patrocinio gratuito per invocare la causa, avendo la Dal Cin dichiarato che quel contratto aveva però qualcosa di vero, io continuai il teste, scrissi alle Congregazioni di carità interessate ed ebbi in risposta che non erano aliene di venire ad

una transazione. La causa invece andò innanzi giacché si raggiunse la decisione di sporgere querela di falso, e ciò fu fatto dopo raccolta le prove testimoniali.

Il Milani intendeva di realizzare una vendita ma che la sostanza rimanesse in affittanza.

P. M. Siccome sento parlare di affittanza ha veduto il contratto. — Il presidente sottopone al teste il documento per l'esame.

Querini; il Milani intese di fare una affittanza e non una cosa perpetua, aggiunge che il contratto era irregolare e che in esso fu introdotto un numero mappale che non doveva essere compreso e ciò fu fatto ad opera dell'imputato Mattiussi.

Mattiussi scatta, ed avvicinandosi alla sbarra esclama: ciò è assolutamente falso. Il presidente gli ordina di sedere.

Il banco della difesa gli dice in coro, al Mattiussi: calmatevi, per la Dal-Cin siamo qui noi.

A domanda del presidente, il Querini dice che il testamento fu fatto dopo del contratto, ed il Milani cedeva ai Dus la bovaria purché avessero pagato tutti i debiti.

Si legge la deposizione del Querini fatta al giudice istruttore.

Querini, dice: io ho compreso che il deus ex machina sta stato il Mattiussi e continua dicendo, che tutto quello che ha detto lo ripete, e non di sua scienza ma per avere sentito dire si formò il concetto che il Mattiussi, nella sua qualità di mediatore, tutto deva avere disposto e concluso.

Pagani-Cesa fa una domanda riguardante il Zaccarin ed il marito della Dal-Cin.

Querini. — Sì.

Seguono poi una dozzina di domande fatte dall'avv. Pagani-Cesa al teste, che noi non crediamo di trascrivere, ma a tutta quella domande l'avv. Querini risponde negativamente.

L'avv. Pagani-Cesa fa mettere tutto a verbale.

P. M. La Dal Cin era da molto in casa del Milani, ed era la donna... filata? Querini Così si diceva.

Pagani-Cesa. Anzi vi sono cinque contratti in favore della Dal-Cin.

Pagani-Cesa. Sa il teste che la Dal-Cin avesse fatto un prestito di 3000 lire a Don Antonio Vettor di S. Casciano di Brugnera. Sa il teste che il Milani il giorno 19 agosto 1900 avesse venduto ai coniugi Dal-Cin 6 numeri di mappa? A questa domanda l'avv. Pagani-Cesa ne aggiunge molte altre.

A tutte le domande il teste risponde negativamente.

A domanda del presidente, Querini dice che la Dal-Cin aveva l'idea di regalare poi le Congregazioni di Carità.

L'avv. Pagani-Cesa, con un documento alla mano contesta la deposizione del teste.

Avv. Cavarzerani: il teste ha detto in istruttoria che i testi Bressan e Zaccarin sono due galantuomini, io invece li ho dichiarati nella mia relazione due furfanti, il teste modifica la sua opinione? Teste. Io li ritenni tali.

L'avv. Cavarzerani fa un'altra domanda al teste relativa al Biscotto marito della Dal-Cin, ma siccome trattasi di complicità, sospendiamo la descrizione.

P. M. L'avv. Querini si ha assunto il delicato incarico di estendere una querela per conto della Dal-Cin, si avrebbe incaricato di assumere informazioni su di essa?

Querini Non mi sono occupato.

Zuzzi dott. Giacomo per la perizia notarile. Legge la specifica del notaio Cepparo, ed esaminata dettagliatamente non la trova per nulla esagerata.

Zaccarin Giuseppe, di Ghirano, prestò l'opera di infermiere per 40 giorni al defunto Milani ed ebbe la confidenza relativamente al contratto che intendeva fare. Sa che prima del Dus, vi fu un certo Malutta a trattare ma nulla fu concluso; sapeva che il Milani voleva fare una affittanza perpetua con qualche onesta persona. Vide un giorno che il notaio venne in casa della Dal-Cin e che essa gli disse che era venuto per combinare l'affare del contratto, diversamente sarebbe rovinato e che si gettò anche in ginocchio.

Proscodimo avv. Attilio, era il medico curante del Milani. Sa qualche cosa del contratto e dichiara che l'infermo era compos sui fino all'ultimo momento di sua vita.

P. M. Sa il cav. Proscodimo che il Milani si fosse lagnato dell'opera del notaio? Teste. Ciò non ho mai sentito dire.

Vettor sac. Antonio, ebbe la confidenza del Milani molti anni prima, e gli disse che aveva l'intenzione di disporre la sua sostanza in favore dei morti.

Io, dice il sacerdote, tentai di persuaderlo che volesse cedere disporre per i suoi parenti, ma non volle consentire; a spe poi del contratto e delle disposizioni che prese. Un giorno vide il Mattiussi che aveva un diverbio con la Dal-Cin, e fu incaricato di appianare la vertenza, trattandosi della 400 lire di cui il Mattiussi è creditore.

Polesel Virginia, di Ghirano. Sa che un giorno, era caldo, venne il notaio dalla

Dal-Cin; il marito d'essa lo accompagnò in camera e poi dallo stesso fu incaricata a cercare la Gigia perché dicesse, no, al notaio; il motivo non lo conosco.

In questo punto l'avv. Cavarzerani dimette a mani del presidente una fotografia della Dal-Cin e qualche scritto che aveva inviato al notaio Cepparo. Il motivo desta nel pubblico,ilarità.

Dall'Onorario Girolamo, di Ghirano. Fu assunto a consiglio una volta dal Milani per le disposizioni testamentarie; dà buone informazioni del Mattiussi e tutt'altro che buone della Dal-Cin.

De Marchi S. Bastiano, è un vecchio, e veste all'antica, in guisa che il pubblico ride; è un teste inconcludente.

Acerbi Giuseppe, è il scrivano del notaio Cepparo. Gli si chiede della spiegazione sulla scritturazione dal famoso contratto ed egli risponde evasivamente.

Con questo teste sono esauriti quelli d'accusa. Oggi avremo quelli a difesa, di cui appello fu ieri, nelle ore pomeridiane, fatto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Processo Mascherin annullato.

Venezia, 11. — Con sentenza del 9 febbraio u. s. il Tribunale penale di Venezia condannava Mascherin Luigi d'anni 51, ex direttore della Banca Mutuo Popolare di Portogruaro, imputato di furto continuato, appropriazione indebita qualificata, truffa e falso, alla reclusione per anni 4, mesi 1 e L. 3225 di multa.

Il Mascherin contro questa sentenza interpose appello.

Ieri la causa fu discussa. L'imputato era difeso dall'avv. Bizio e la Banca di Portogruaro si era costituita P. G. col-l'avv. Billia della vostra città.

Esaurita la discussione la Corte pronuncia la sentenza con cui annulla la sentenza 9 febbraio 1905 del Tribunale, ordinando la rinnovazione del dibattimento con la citazione di tutti i testi di accusa e difesa uditi nel processo in prima sede.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Barnaba e Stafferi commosse per le attestazioni innumerevoli di affetto tributate alla memoria del loro adorato Federico dott. Barnaba, sentono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la cara anima, ed in particolare la Regia Prefettura ed il Municipio di Udine, il Collegio dei Notai della Provincia, gli impiegati del R. Archivio Notarile, la Direzione della Banca Commerciale, l'Istituto Tomadini, il Riceratorio femminile, il Municipio e la Fabbrica di Buis. Inoltre si sentono il dovere di porgere i loro ringraziamenti alle molte persone che a S. Vito al Tagliamento resero l'ultimo tributo di amicizia al diletto astinto.

Una riconoscenza speciale al notaio dott. Antonio Fabricio che con commoventi parole diede l'estremo addio.

Le famiglie non potranno mai dimenticare tutte le cure che per molti anni, con vero amore furono prodigate al loro caro dal distinto D. Piffetti e ne porgono speciale ringraziamento.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questa bevanda è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente «nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da cent'anni da attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Ultima novità sensazionale LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.



Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo per tutto il Veneto

Camillo Montico Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Music, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dentista R. RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola = di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE

Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli discretezza nei prezzi

Officine Velliscig UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eccitata in Basaglia la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TIOSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

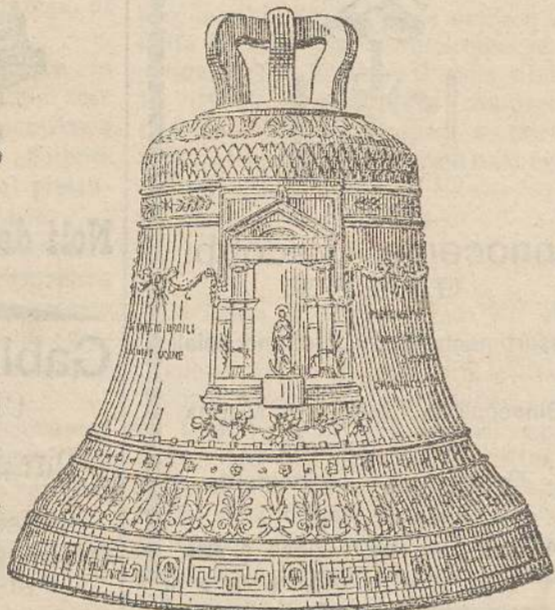
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ **Pagamenti in rate annuali** ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

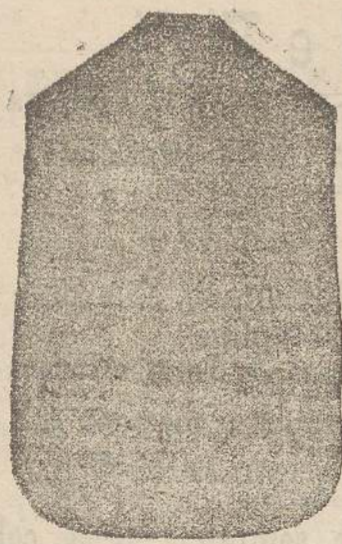


- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
 DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



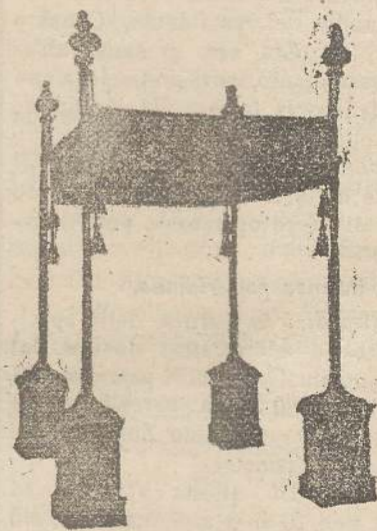
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

